

Primo sopralluogo per la funivia d'Ateneo

Il progetto del rettore D'Amico per collegare Sant'Agostino a piazza Garibaldi verso la progettazione definitiva

TERAMO - Primo sopralluogo tecnico per il progetto di collegamento funicolare tra piazza Garibaldi e Coste Sant'Agostino, l'idea del magnifico rettore **Luciano D'Amico** per avvicinare il campus universitario al centro cittadino superando il limite del fosso del fiume Vezzola.

Giovedì mattina, subito dopo l'incontro in Provincia di Teramo per discutere della riconversione dell'ex rettorato di Viale Crucoli e del destino della Casa dello Studente di Villa Albulia, il rettore D'Amico, assieme al Presidente della Provincia **Renzo Di Sabatino** e due ingegneri della Tua, hanno eseguito prima un sopralluogo tecnico lungo il declivio, poi hanno visionato il progetto di massima già elaborato dall'Ateneo per la realizzazione della cabinovia. Secondo le indicazioni di massima dell'Ateneo, il sistema di trasporto funicolare dovrebbe avere due sole stazioni di partenza/arrivo, una al Campus di Coste Sant'Agostino, l'altra nell'area di piazza Garibaldi. Due sole cabine agganciate ad un unico cavo, ognuna della capienza di qualche decina di persone, permetterebbero un rapido trasferimento degli studenti e del personale tra città e Ateneo, annullando le distanze oggi rappresentate fisicamente dalla collina di Colleparco e dalla scarsità di collegamenti bus da e verso l'università.

Il progetto della cabinovia è già stato inserito dal Governatore **Luciano D'Alfonso** nel cosiddetto Masterplan per l'Abruzzo, il famoso elenco delle opere infrastrutturali strategiche da finanziare prioritariamente. Allo scopo il governatore avrebbe garantito lo stanziamento di una decina di milioni di euro per la realizzazione dell'opera. Anche l'Ateneo negli ultimi due anni avrebbe già individuato i capitoli cui accedere per finanziare parte della funicolare.

Il sopralluogo di giovedì scorso potrebbe rappresentare il primo passo verso la stesura di un pro-



IL TRACCIATO la funivia a due cabine e le due probabili aree per le stazioni d'arrivo/partenza



Renzo Di Sabatino, Franco Fracassa, Luciano D'Amico, Paolo Berardinelli

getto definitivo della cabinovia, attingendo alle competenze di professionalità tecniche che gravitano già nell'orbita della Tua, la società di trasporti di cui lo

stesso rettore D'Amico è presidente. In particolare nel corso dell'incontro di giovedì sono state analizzate le differenti possibilità di collegamento sul lato

città, quello di piazza Garibaldi, dove dovrebbe sorgere una delle due stazioni di partenza/arrivo. Secondo l'idea del rettore, la funicolare dovrebbe essere attiva

LA CABINOVIA

Due stazioni di arrivo e partenza, un solo cavo teleferico, due cabine da 40/60 posti, un minuto di viaggio

da mattina fino a notte, alla maniera delle corse bus, per collegare città e ateneo in poco più di un minuto di tragitto sospeso. Mezzi di trasporto del genere sono assai diffusi in altre città con analoghi problemi di superamento di importanti barriere orografiche. In Italia uno degli esempi di utilizzo più radicato di teleferiche e cabinovie è la città di Trento, incassata tra il fondovalle dell'Adige e le frazioni in montagna: lontanissime da raggiungere tramite la viabilità stradale, a pochi minuti di distanza tramite i collegamenti teleferici.